

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato nel testo la parola guerrazzi vincenzo

30/06/2001, 14 GENOVA

Passioni civili nel processo di Guerrazzi

«Un fiume di uomini, come Alberto non ne aveva mai visti tutti insieme, forse centomila o un milione, ma Alberto non sapeva quant' erano centomila e tanto meno un milione. Gridavano, urlavano come il mare in tempesta mentre percorrevano l' immensa via~ C' erano momenti in

CONTATTACI

la RepubblicaAREA
ABBONATIMARIKA__GDNMS... 

impegno culturale, sempre fuori del coro. Nei giorni scorsi ha presentato alla libreria Feltrinelli, introdotto dall' italianista Luigi Surdich, quest' ultimo lavoro, suggestivo viaggio nella metafora: il protagonista, Alberto Giugni, lascia la Calabria per il nord, un viaggio che termina a Genova il giorno degli scontri di piazza determinati alla caduta del governo Tambroni (19 luglio). Il 30 giugno è data simbolica, e il romanzo di Guerrazzi è appunto denso di simbologia e simbolismi: è diviso in due momenti, a trent' anni di distanza (1960-1990), e si mostra come grande allegoria della libertà, del pensiero. Alberto Giugni subisce un processo (ma anche nella seconda parte avrà a che fare coi giudici) in cui l' autore sviluppa un grande affresco di umanità, un Giudizio Universale come lo dipinse Signorelli, laico. Un processo celebrato e partecipato in un crescendo grottesco in cui il protagonista si difende tacendo. È la metafora della vita, del dolore, dell' esercizio del potere sul più debole. E della ricerca - interiore così come pubblica - della libertà. E il 30 giugno di Guerrazzi è così questo romanzo di passione civile. (big)

TORNA ALLA LISTA

STAMPA QUESTO ARTICOLO

GEDI Digital S.r.l. - Via Ernesto Lugaro 15, 10126 Torino - Partita IVA 06979891006 - [Condizioni del servizio](#) - [Gestione Cookie](#) - [Privacy Cookie Policy](#)